

RELAZIONE DI DUBINI ALL'ASSOLOMBARDA

La congiuntura industriale

Il progressivo rallentamento dello spunto di ripresa produttiva e il basso ritmo di sviluppo dei consumi interni sono i due punti deboli della congiuntura industriale italiana. I due fenomeni, come ha osservato il presidente dell'Assolombarda dottor Emanuele Dubini in una riunione della giunta esecutiva dell'associazione, non hanno finora raggiunto proporzioni allarmanti, ma meritano di essere seguiti con costante attenzione, poiché se non fossero rapidamente riassorbiti, potrebbero rappresentare un grave inizio di tendenza involutiva del sistema industriale.

Lo scarso tasso di sviluppo della produzione, nettamente inferiore alle previsioni e alle risultanze dell'anno scorso (aumento del 4,6 per cento nel primo quadrimestre di quest'anno, contro l'11 per cento nello stesso periodo del 1967), è inoltre aggravato dall'andamento molto squilibrato («a canne d'organo») che si denota nei singoli comparti industriali, alcuni dei quali continuano a manifestare progressi accentuati, mentre altri stanno segnando il passo o registrano addirittura un declino di produzione.

La valvola di sfogo delle esportazioni ha finora fatto da contrappeso al mancato sviluppo dei consumi interni, ma è prevedibile che nei prossimi mesi anche le nostre vendite all'estero si troveranno di fronte a nuove difficoltà, in seguito all'entrata in vigore degli accordi internazionali per le riduzioni daziarie.

Di fronte all'aumentata concorrenzialità dei prodotti esteri sia sul mercato interno sia su quello comunitario, l'industria italiana si trova più che mai nella necessità di rimettere ordine nei propri costi. Ma questa esigenza è resa sempre più difficile dal fatto che i costi di lavoro e di capitale continuano ad aumentare in misura maggiore degli aumenti di produttività. La situazione non sembra destinata a migliorare nel prossimo futuro, né sul piano delle rivendicazioni salariali, né su quello finanziario e neppure sul piano fiscale.

Dopo l'esposizione del dottor Dubini, il vicepresidente dell'Assolombarda dottor Senatore Borletti ha illustrato gli aspetti salienti della situazione sindacale.